

# INTERVISTE

---

## 1) Caso Irlanda: Shelly

### Nome, Età, Luogo

Shelly, 16 anni, è nata in una famiglia in una zona ad alto tasso di disoccupazione nella città di Limerick.

### Descrizione del caso

Shelly ha completato la scuola primaria nella scuola elementare locale. Si è trasferita alla scuola secondaria nel centro della città e vi ha trascorso tre anni. Ha completato i suoi esami Junior Certificate e li ha superati.

Shelly ha poi deciso di non continuare nell'istruzione tradizionale. Era sorpresa di aver avuto un esito positivo agli esami e si è dispiaciuta di aver lasciato. Pensava che non sarebbe stata presa di nuovo alla scuola, così è passata al Centro Giovani di Limerick dove ha ricevuto una formazione nel campo della ristorazione e panificazione e sta pensando di seguire il programma per il Leaving Certificate l'anno prossimo.

### Elementi specifici del caso

#### CAUSE

Bassa autostima, scarsa immagine di sé e la mancanza di fiducia in se stessa. Shelly era piuttosto volubile a scuola e mostrava poco interesse per la scuola. Non credeva che sarebbe stata in grado di superare gli esami

#### APPROCCIO

Anche se Shelly aveva poca fiducia in se stessa ha avuto un buon supporto da parte dell'insegnante assistente e grande incoraggiamento a rimanere e fare gli esami.

#### SOLUZIONI

Aveva qualcuno accanto a lei durante gli esami di prova ed è stata sostenuta dalla scuola nel fare materie pratiche per l'esame. Questo l'ha incoraggiata a sostenere gli esami che ha poi superato

#### RISULTATI

Shelly ha ottenuto il Junior Certificate e si è iscritta ad un corso biennale presso il Centro Servizi per i Giovani di Limerick

### Buone pratiche adottate

#### METODOLOGIE APPLICATE

Supporto uno-a-uno nella preparazione dell'esame. Trasferimento al Centro professionale

#### MATERIE COINVOLTE

Corsi di tipo professionale

#### AZIONI PIU' SIGNIFICATIVE

Perseveranza per il superamento del Junior Certificate.

Trasferimento al Centro Giovani

Qualifiche nella ristorazione.

### Documenti Allegati

- 1) Intervista all'insegnante di Shelly
- 2) Intervista al preside della scuola di Shelly

**Insegnante- Susan**

- Quali ritiene siano i motivi principali per cui Shelly ha abbandonato la scuola?  
Bassa autostima, sentirsi non all'altezza e anche il fatto che si era trasferita da una scuola diversa un anno fa. Penso che ci sia voluto molto tempo per adattarsi in una nuova scuola. Inoltre ha un fidanzato che è più grande e lei vuole lavorare e vivere con lui
- Quanto tempo prima ha individuato eventuali segnali che Shelly pensava di lasciare la scuola prima che lei in realtà lo facesse?  
3-4 mesi prima di andarsene, anche se lei dice che ha preso la sua decisione già il primo anno.
- Quali erano i segni?  
Scarsa partecipazione, venire a scuola in ritardo, scarso interesse per la scuola e le materie, la mancanza di interesse e partecipazione; la madre ha telefonato alla scuola preoccupata che la figlia potesse lasciare.
- Quanto era importante ottenere una qualifica per Shelly?  
Lei aveva poco interesse alla qualifica e non vedeva il valore del Junior Certificate. Il personale scolastico invece teneva al suo completamento di studi, sapendo che poteva avere migliori prospettive con qualche qualifica.
- Che impatto pensa che questo avrà sulle sue future prospettive occupazionali?  
Un grande impatto. Era molto giovane, aveva poca auto-disciplina e responsabilità, elementi che sono importanti per qualsiasi lavoro. Credo che lei non abbia capito quello che serve per pagare l'affitto e le bollette. Ha detto che avrebbe provato a cercare un lavoro di pulizie o in un bar. Per questi lavori ormai una qualifica in Salute e Sicurezza, Primo Soccorso e Igiene alimentare sono importanti. Tuttavia è andata al Centro Giovanile ed è stata assunta lì.
- Quali strategie avete impiegato per cercare di prevenire l'abbandono?  
Completamento del programma scolastico, azione da parte del responsabile di comunità di collegamento scuola-casa, il preside è stato molto collaborativo. Tutti l'hanno incoraggiata a completare gli aspetti pratici delle materie del Junior Certificate e le hanno dato attenzione nel farlo. La studentessa era molto popolare fra gli altri studenti. Ha ottenuto grande aiuto e sostegno da loro - sia nella sua classe e con gli studenti più grandi.
- Si utilizza un approccio strutturato per qualsiasi studente a rischio?  
Si tratta di un approccio di squadra nella scuola. Ogni caso viene trattato singolarmente
- Lei è stata supportata professionalmente all'interno della scuola o dall'esterno?  
Sono stata sostenuta molto nella scuola. Non credo fosse necessario avere il supporto esterno.
- Quali attività di seconda opportunità avete organizzato?  
Come sopra. Il Club dei Giovani è stato un grande supporto per Shelly e anche il gruppo che l'aiutava nei compiti

- Quanti contatti hai avuto con la sua famiglia?  
La comunità di collegamento scuola-casa ha avuto contatti con i genitori e familiari
- E' stata in grado di mantenere un buon rapporto con la studentessa e la sua famiglia?  
Sì. Ci sono voluti un sacco di incoraggiamento e la disponibilità nei suoi confronti quando aveva bisogno di sostegno. Ha una sorella che sta facendo il Junior Certificate in un'altra scuola. Non sono sicura che questo abbia una conseguenza su questi studenti e una risposta a livello di scuola ed esami.
- Come avete monitorato e valutato le vostre attività?  
Il personale della scuola controlla periodicamente i progressi degli studenti. Abbiamo anche tenuto un diario delle attività della studentessa. Gli insegnanti effettuano un controllo regolare se c'è un problema in aula.
- Col senno di poi sente che c'è qualche altra cosa che avrebbe potuto fare per evitare l'abbandono?  
No
- Cosa le ha impedito di applicare altre strategie, ad esempio la mancanza di tempo, mancanza di formazione, la mancanza di risorse?  
In questo caso c'è stata la diagnosi precoce. Se fosse stato uno studente maschio non sono sicura che avrei intrattenuto un altrettanto buon rapporto.
- Ha nuove strategie da suggerire che vorrebbe provare in situazioni analoghe in futuro?  
C'è qualcosa di più necessario con gli studenti del ciclo Junior che sono a rischio di abbandono. Il programma scolastico per il junior Certificate è un nuovo programma che viene portato in alcune scuole. Questo potrebbe essere utile agli studenti a rischio di abbandono precoce degli studi, e penso che sarebbe bene utilizzarlo nella nostra scuola.

---

### **Preside - Sean B**

Intervistatore: Quanti studenti ufficialmente registrati nella vostra scuola abbandonano tra i 14 anni e la fine della scuola dell'obbligo a 16 anni, negli ultimi 3 anni?

Sean B: Negli ultimi 3 anni direi 4 studenti.

Intervistatore: Quanti studenti che si iscrivono per un corso post 16 anni, sia professionale che scolastico tradizionale, abbandonano quel corso prima del completamento?

Sean B: Non abbiamo corsi del genere, che siano applicabili nella scuola. Siamo strettamente improntati al raggiungimento del Junior Certificate e del Leaving Certificate, non abbiamo LCA o LCVP o cose del genere.

Intervistatore: Qual è la posizione di questa scuola al confronto dei tassi di abbandono di altre scuole a livello locale?

Sean B: Pensiamo di avere un tasso piuttosto basso di abbandoni. Non so esattamente la situazione in altre scuole.

Intervistatore: Ogni quanto monitorate i tassi di abbandono?

Sean B: Consideriamo il problema nel corso dell'anno scolastico, registriamo la frequenza in Dicembre, la riconsideriamo di nuovo a metà anno e di nuovo a Maggio. E' la struttura

che abbiamo nella scuola con i Responsabili di Classe e fa parte della revisione annuale che facciamo tre volte l'anno per verificare i livelli di frequenza e vedere se gli alunni stanno abbandonando e quale possa esserne la causa.

Intervistatore: Quali contatti Lei o i suoi colleghi a scuola hanno con le famiglie degli studenti che marinano la scuola?

Sean B: Abbiamo un sistema nella scuola denominato "Responsabili di Classe" che è leggermente diverso da quello di altre scuole che hanno i "Responsabili Annuali". Ciò significa che ogni classe avrà un insegnante che li supporta, che incontra la classe ogni mattina per 15 minuti. Se ci fosse un problema in questa fase, quindi, sarebbero chiamati i genitori, durante quel giorno, il giorno successivo o in altri giorni.

Inoltre, utilizziamo una rivista per la comunicazione che funziona bene, ma il fatto che incontriamo gli studenti ogni mattina è un grande aiuto. Siamo in grado di vedere esattamente cosa sta accadendo e registrare tutto quello che succede. Per quanto riguarda il modo in cui monitoriamo, si considera ciò e siamo in grado di dire "Ascoltate, questo ragazzo è stato assente" e riferiamo il fatto al responsabile, se necessario.

In tal caso chiamiamo il genitore e lo facciamo venire. Abbiamo qui un Sistema di Livelli, un codice di condotta. Uno studente, ad esempio ottiene un

Livello 1 se fa qualcosa di sciocco,

Livello 2 se fa qualcosa di più serio. Se ottiene un

Livello 3 automaticamente le informazioni saranno inviate a casa con i dettagli dell'

incidente e poi i genitori saranno invitati a presentarsi a scuola e discutere il

comportamento dello studente. Se succede una seconda volta lo studente sarà fatto

restare a scuola tempo aggiuntivo per un Sabato; abbiamo un sistema in cui le punizioni progrediscono fino ad arrivare all'espulsione. Ciò molto raramente accade, nella mia vita nella scuola da oltre 20 anni abbiamo avuto una sola espulsione. Ci vuole molto tempo per essere espulsi, oltre al fatto che ci sono molti controlli e riequilibri in mezzo.

Intervistatore: Può fare un esempio di Livello 1, 2 e 3?

Sean B: Livello 1, sarebbe un ragazzo, che ad esempio in classe causasse disagi, per esempio potrebbe impedire a qualcuno dei compagni di apprendere, anche se non in modo molto pesante.

Livello 2, sarebbe un caso un po' più grave, in cui un ragazzo potrebbe non svolgere i compiti a casa, o mancare di rispetto all'insegnante.

Livello 3, sarebbe una cosa seria, come, ad esempio, utilizzare un linguaggio scurrile o avere in modo ripetitivo un comportamento di disturbo in classe o qualcosa di simile. Il

Livello 3 è grave, se uno studente ottiene due livelli 3 ci sarebbe in un provvedimento di fermo il Sabato mattina. Ma li dovrebbe ottenere nel corso di un certo

periodo. E' molto chiaro e per iscritto, viene dato loro un codice di disciplina. Lo stiamo attualmente revisionando, in quanto vi erano aspetti che non ci piacciono e noi lo stiamo cambiando un po', ma come sappiamo quello che abbiamo in atto al momento funziona bene.

Intervistatore: Quali sono i 3 motivi principali per 'abbandoni scolastici' prima dei 16 anni all'interno di questa scuola?

Sean B: Suppongo che le situazioni familiari siano quelle principali, ciò che succede a casa. Il giovane non è in grado di tenere il passo con le lezioni, si trova in difficoltà a scuola e sente di non riuscire a far fronte alla scuola, allo stesso tempo sente come se la scuola non stesse facendo niente per lui. Molto di tutto ciò dipende da ciò che vive a casa, nei rapporti con i genitori o con le persone che si prendono cura di lui. La scuola da sola non può farcela.

Intervistatore: Quali sono i tre motivi principali per cui i giovani abbandonano un corso 'Post 16 anni'?

Sean B: La domanda non può avere una risposta

Intervistatore: Come si fa a identificare un giovane in pericolo di abbandono del corso?

Sean B: In primo luogo si può vedere dai risultati dei suoi esami, lo si può vedere dal Responsabile Classe e dalle relazioni del Responsabile Classe riguardo al suo comportamento, se è stato difficoltà in modo regolare e dalle relazioni da parte degli insegnanti in generale. Ovviamente i genitori a volte possono far notare che il proprio figlio potrebbe essere infelice a scuola, in tal caso si procede a intervistare lo studente e vedere che cosa possiamo fare.

A volte vorremmo seguire i soggetti in giro, abbiamo avuto una situazione del genere poco tempo fa, in cui un ragazzo del quinto anno, di 17 anni di età, preparava 7 materie per il Leaving Certificate e aveva scelto di fare Economia.

Ma odiava Economia e la trovava difficile, così gli abbiamo permesso di frequentare le lezioni di Economia, ma doveva anche fare i compiti a casa e poi sta facendo solo sei materie per il Leaving Certificate. In alcuni casi speciali lo facciamo.

Intervistatore: Pensa che l'attuale sistema educativo abbia un impatto significativo sui tassi di drop out?

Sean B: Il nostro sistema qui è molto rigido con una tradizionale Junior Certificate & Leaving Certificate, ma abbiamo una vasta gamma di materie disponibili e quando gli studenti si rivolgono a noi per il Leaving Certificate negli ultimi due anni della loro formazione, possono scegliere tra 16 diverse materie, il che fa un' enorme differenza. So che ci sono scuole più piccole della zona che potrebbero avere solo 10 materie ed alcune solo 9 da offrire, il che potrebbe creare difficoltà.

Intervistatore: Dare loro molta scelta.

Sean B.: E' più facile da fare in una scuola grande, ovviamente dobbiamo avere il personale per farlo.

Intervistatore: Quali strategie avete in atto per impedire agli studenti identificati come a rischio, di lasciare la scuola?

Sean B: Il Responsabile di Classe ancora una volta, il sistema che abbiamo in uso che prevede incontri su base giornaliera e abbiamo un sistema di registrazione molto buono. Possiamo riferirci ai risultati degli esami e ad altre eventuali incidenze che si sono verificate negli ultimi anni, ai contatti che abbiamo avuto con i genitori, anche solo per telefono. Tutto questo viene redatto e registrato; ogni studente ha diritto ad avere un portfolio personale

Intervistatore: Quali attività si organizzano per migliorare la continuità curricolare, offrire corsi di seconda possibilità, e sviluppare metodi di insegnamento innovativi, al fine di affrontare il problema?

Sean B: la domanda non può avere risposta, in quanto non abbiamo una particolare strategia per corsi di seconda possibilità. Ci sono centri professionali che gli studenti possono frequentare se abbandonano la scuola.

Intervistatore: Quanto è importante il lavoro di squadra degli insegnanti al fine di evitare l'insuccesso scolastico?

Sean B: E' molto importante che si tengano riunioni delle aree disciplinari su base regolare e gli insegnanti considerino il modo in cui in realtà insegnano le varie discipline e garantiscano che il messaggio si trasmetta nel modo giusto.

Gli insegnanti infatti includono sia giovani insegnanti che sono agli inizi e insegnanti con più esperienza, così cerchiamo di utilizzare un sistema di mentoring. Le competenze che sono state acquisite dagli insegnanti più anziani vengono trasmesse ai più giovani. E' qualcosa che è venuto con il sistema delle Valutazioni Globali della Scuola. Ciò ha

garantito l'organizzazione di incontri di pianificazione disciplinare effettuati diverse volte durante l'anno, il messaggio è passato e sta funzionando. Per esempio se si prende il nostro dipartimento di matematica, gli insegnanti si incontrano e seguono un sistema man mano che procedono verso gli esami del Junior Certificate nel quale ci sono un livello superiore e livello inferiore. E' più facile insegnare ai ragazzi di livello più elevato, ma con gli studenti di livello più basso è fondamentale la comunicazione fra i docenti in modo da far sì che il sistema funzioni. Rende la vita più facile per tutti.

Intervistatore: Come riuscite a monitorare e valutare le azioni che avete programmato / le strategie che avete messo in atto?

Sean B: Abbiamo anche un Team di Cura delle Capacità. Questo Team cura in particolare questi studenti a rischio, considerando come viene loro insegnato e vedendo se funziona. Per esempio se qualcuno è in dubbio e potrebbe lasciare la scuola, lui o lei è preso molto velocemente in considerazione, si parla con gli insegnanti, per vedere se essi hanno le giuste informazioni e le capiscono nel modo giusto. Abbiamo anche un Team di Supporto all'Apprendimento. Esso provvede a far ritirare gli studenti provenienti da classi diverse, se questi non riescono a stare al passo. Danno un aiuto extra per far loro riprendere il passo o a volte possono anche stare in disparte e rimanere nel Team di Sostegno fino all'esame, ma poi di nuovo tutto dipende dal materiale che abbiamo a disposizione in qualsiasi momento.

Intervistatore: Quali nuove strategie avete pianificato per affrontare il problema in futuro?

Sean B: Quello che abbiamo scoperto quest'anno è che il nostro Team di Assistenza è un elemento fondamentale e noi stiamo cercando di rendere gli studenti ancora più coinvolti. Li incontrano ogni uno o due mesi, ma pensiamo che non sia sufficiente e ora vogliamo incontrarli ogni due settimane. Stiamo cercando di inserirlo che nel nostro calendario il prossimo anno. Gli insegnanti del Team di Assistenza sarebbe liberi in qualsiasi momento e orario il Venerdì mattina dalle 9.05 per 40 minuti ogni settimana o, eventualmente, ogni due settimane.

Riteniamo che essi siano gli elementi chiave, perché di solito gli studenti che hanno difficoltà finiscono nei loro elenchi, comunque.

Intervistatore: Da chi sarebbe composto il Team di Assistenza?

Sean B: Abbiamo un consulente d'orientamento, un gruppo di insegnanti che si occupano di alunni con handicap e un paio di insegnanti che hanno un background nel campo, non necessariamente d'insegnamento.

Intervistatore: Quando dice che spera di averne di più, quanti in più?

Sean: Cinque o sei insegnanti, speriamo di assumere, non di più, altrimenti può essere difficile difficile lo stesso.

Intervistatore: L'attuazione di questa strategia dipenderà dalla disponibilità di finanziamenti?

Sean B: Dipende dai finanziamenti e dipende anche da vincoli orari, potremmo aver bisogno di un insegnante che insegna inglese e potremmo non trovarne a disposizione in quel momento. Ogni anno è diverso.

Intervistatore: Che ruolo pensa abbiano i finanziamenti sulla vostra capacità di prevenire la dispersione scolastica?

Sean B: Dipende fondamentalmente dal rapporto alunno / insegnante, per il quale dobbiamo lavorare all'interno dei nostri limiti finanziari e dal fatto se siamo più o meno quotati. Abbiamo la fortuna di aver avuto molte entrate negli ultimi anni, quindi siamo salvi per i prossimi due anni. Se i nostri numeri dovessero diminuire, ciò avrebbe una ricaduta anche in questo campo.

Intervistatore: Può suggerire eventuali altre aree di ricerca che possono aiutare il nostro progetto?

Sean B: Parlare di più agli studenti coinvolti e agli studenti che sono passati attraverso il

sistema, che lo hanno sperimentato e l' hanno abbandonato. Si impara di più da questi ragazzi, credo, che da qualsiasi altra cosa. Questa è una grande verità, perché se c'è un ragazzo che ha abbandonato la scuola poteva sentire piccole cose che avrebbero potuto aiutarlo a restare nel sistema. Questo è la sola cosa che potrei suggerire.

## **2) CASO IRLANDA: Noelene**

### **NOME, ETA', LUOGO**

Noelene nasce nel 1992 in una zona rurale di Mayo

### **DESCRIZIONE DEL CASO**

Noelene è andata a una scuola di comunità a Ballinrobe. Ha trascorso due anni lì, ma non si è ambientata. Ora è in un Centro di formazione professionale nella città ed è molto felice della decisione di trasferirsi là. Ha subito intuito che la scuola non faceva per lei e ha lasciato l'istruzione tradizionale a 14 anni di età. I suoi genitori avrebbero voluto che fosse rimasta a scuola. Tuttavia la madre l'ha supportata nella decisione di trasferirsi a Youthreach - un centro di formazione professionale - dove si trova attualmente ed è molto felice.

### **ELEMENTI SPECIFICI DEL CASO**

#### **CAUSE**

Noelene non si è ambientata nelle aule grandi e ha sentito che le sue esigenze non sono state soddisfatte. Si è auto- identificata come lenta ad imparare e, talvolta necessita che certe materie siano spiegato di più in modo che lei possa capirle. Ha anche trovato difficoltà a comunicare con gli insegnanti della scuola.

#### **APPROCCIO**

(Come i soggetti coinvolti - insegnanti e associazioni locali, hanno cercato di affrontare il problema)

Noelene è stata incoraggiata, sia dagli insegnanti che dai suoi genitori, a continuare la scuola. Aveva comunque scelto di lasciare ed era molto ferma sulla sua decisione. La scuola ha in genere un atteggiamento 'aperto' e ha cercato di venirle incontro con ore aggiuntive per seguirla nell' apprendimento.

#### **SOLUZIONI**

Noelene si è iscritta al Centro di Formazione Professionale - Youthreach - a Settembre dopo aver lasciato la scuola e ritiene che sia sicuramente la scelta giusta per lei. E' soddisfatta dello stile di apprendimento in piccoli gruppi, dei buoni rapporti con gli insegnanti e l'aiuto individuale in caso di necessità.

#### **RISULTATI**

Noelene non ha intenzione di tornare al sistema educativo tradizionale. E' molto felice dove si trova e dice che è stata sicuramente la decisione giusta. Sta progettando di fare un corso di qualifica di parrucchiera e di perseguire come una carriera in quel campo.

### **BUONE PRATICHE ADOTTATE METODOLOGIE ADOTTATE**

Noelene è passata da una situazione di apprendimento in una classe numerosa a quella di un piccolo gruppo di apprendimento. Si è emancipata, sia dal punto di vista accademico che personale, in questo passaggio.

### **DISCIPLINE COINVOLTE**

Alfabetizzazione  
Abilità di calcolo  
Comunicazione  
Sviluppo Personale  
Attività di parrucchiera  
Esperienza di lavoro

### **ATTIVITA' DI FORMAZIONE CORRELATE**

Approccio centrato sulla persona che fa uso di una buona dose di affermazione e di incoraggiamento.  
Counselling dove richiesto.  
Un buon codice di disciplina.

### **AZIONI PIU' SIGNIFICATIVE**

Fare il passo per passare alla Youthreach  
Perseguire una carriera di parrucchiera

### **DOCUMENTI ALLEGATI**

Intervista con l'insegnante di Noelene  
Intervista con il preside della scuola di Noelene

Intervista con Pat Howley- Insegnante, Youth Reach Ballinrobe

Intervistatore: Come descriverebbe il suo rapporto con gli studenti?

P. Howley: Ho sempre avuto un buon rapporto con gli studenti.

Intervistatore: Quali ritiene siano i motivi principali per cui hanno abbandonato la scuola?

P. Howley: Per alcuni la loro cultura, con molti di loro si tratta di una difficoltà di apprendimento e non possono tenere il passo con il ritmo nelle scuole comuni. Nessun tipo di istruzione a casa, o motivi familiari. Per quanto riguarda la loro cultura per esempio, ritengono di non dover stare a scuola, dopo una certa età.

Intervistatore: Quanto tempo prima ha individuato eventuali segnali che lei poteva lasciare la scuola prima di averla effettivamente lasciata?

P. Howley: La prima cosa è la partecipazione scarsa, e una volta che succede si sa che potrebbe

accadere di nuovo. Anche gli studenti che non si mescolano con gli altri e faticano a prendere parte alle attività. Esistono alcuni che soffrono di problemi di salute come la depressione.

Intervistatore: Qual è stata la sua risposta quando si è reso conto che c'era una possibilità di abbandono?

P. Howley: Cerchiamo sempre di incoraggiarli ad attendere e ricevere una qualche qualifica. O

arriviamo a qualche tipo di accordo che prevede tre giorni e due giorni di esperienza di lavoro, qualcosa per cercare di incoraggiarli ad aspettare a lasciare.

Intervistatore: Quanto è stato importante ottenere un titolo di studio?

P. Howley: Di questi tempi è molto importante, se non si ha qualche tipo di qualifica altri ce l'avranno al posto tuo.

Intervistatore: Che impatto pensa che questo avrà sulle sue future prospettive occupazionali?

P. Howley: Molti di loro sarebbero tentati di abbandonare al primo ostacolo, ma noi cerchiamo di dimostrare loro che possono farcela. Possono vedere che ce la possono fare, l'autostima

è bassa nella maggior parte di loro, ma l'orgoglio a volte può trattenerli.

Intervistatore: Quali strategie avete impiegato per cercare di prevenire l'abbandono?

P. Howley: Non è qualcosa che abbiamo deciso, questa è la vita quotidiana con i problemi quotidiani e noi cerchiamo di affrontare adeguatamente i problemi al momento in cui si presentano. Non permettiamo a nessuno di andarsene facilmente e non li inviamo da nessun'altra parte. Cerchiamo di rispondere a qualsiasi problema che abbiano e reagire ad ogni problema, ma non c'è nessun libro capace di spiegare ogni problema. La prima cosa da fare è non fare nulla, ma affrontare il problema presto.

Uno dei modi che abbiamo per prevenire il problema è tenere delle riunioni periodiche del personale dove discutiamo le problematiche di ogni studente. Forum aperti, discussioni su come stanno andando in ogni singola materia, come sentiamo che stanno andando le cose e

come possiamo cambiarle. Almeno poi tutti sanno cosa sta succedendo in altre parti del programma e possono dare suggerimenti. Siamo fortunati che abbiamo pochi casi cosicché possiamo vedere presto i problemi.

Un'altra strategia che abbiamo è la persuasione, l'incoraggiamento, il rinforzo, il sostegno e se dobbiamo andare a casa dei ragazzi lo facciamo, per convincerli a tornare a scuola. In questo modo vedono che quella persona si interessa a loro, e potrebbero essere più inclini a tornare.

Intervistatore: Potrebbero esserci altri supporti o organizzazioni che potrebbero essere impiegati?

P. Howley: Abbiamo un servizio di consulenza qui due volte a settimana, con persone che parlano con loro a rotazione e anche più spesso se hanno bisogno. Il tutto si svolge in modo privato, nessuno del personale ha un'idea di ciò che accade in questi incontri in quanto si tratta di un servizio per gli studenti ed è confidenziale al 100%.

Intervistatore: Quali sono le attività della seconda opportunità che avete organizzato?

P. Howley: Abbiamo un codice di disciplina, quando si arriva al limite in certi casi raccomandiamo di prendersi una o due settimane fuori e poi ricominciare da capo quando tornano, non chiudiamo la porta a nessuno a meno che sia davvero, davvero necessario.

Intervistatore: Quanti contatti ha avuto con la sua famiglia?

P. Howley: Abbiamo stretto contatto con le famiglie regolarmente.

Intervistatore: Come avete monitorato e valutato le vostre attività?

P. Howley: Il modo migliore è vedere il successo o il fallimento delle attività nel passato, e il fatto che abbiamo numeri alti, abbiamo buoni rapporti con loro, si trovano bene qui. La maggior parte delle risposte che io ricevo è comunicazione verbale, potrei spendere un sacco di tempo a scrivere, ma ciò toglierebbe tempo all'aspetto pratico delle cose. Inoltre di tanto in tanto inviamo un questionario e possono liberamente esprimere il loro parere.

Intervistatore: Con il senno di poi sente c'è qualche altra cosa che avrebbe potuto fare per evitare l'abbandono?

P. Howley: Arriviamo davvero al limite, a volte quando si vuole veramente abbandonare non c'è

niente che possiamo fare per cambiare le cose.

Intervistatore: Cosa le impedisce di applicare altre strategie, ad esempio mancanza di tempo, mancanza di formazione, mancanza di risorse?

P. Howley: La mancanza di tempo può essere un risultato del loro non frequentare e c'è ben poco che si può fare. E' molto difficile inserirli nel progetto facilmente se sono assenti

per alcune settimane. La mancanza di formazione può essere un problema, dovremmo avere una migliore formazione sicuramente, dovremmo avere livelli più alti nella lettura e nelle capacità di calcolo, e questo è un grosso problema con tutto il profilo degli allievi qui. Sarei un convinto sostenitore di un aggiornamento costante, ma ciò vorrebbe dire stare lontani dal centro per molto tempo. Ma sicuramente sarebbe opportuno per affrontare problemi come la dislessia, ADHD, l'alfabetizzazione o anche la promozione dell'autostima.

Intervistatore: Ha nuove strategie da suggerire che vorrebbe provare in simili situazioni in futuro?

P. Howley: Ci sono diverse raccomandazioni per i programmi da realizzare.

Intervistatore: Farebbe qualcosa in modo diverso se ci fosse qui oggi uno studente che vuole ritirarsi,?

P. Howley: No, credo che siamo molto umani qui, non siamo autocratici. Mi sento di dire che non c'è studente qui che abbia la sensazione che non ci interessiamo a lui.

Intervista con Michael Brett- Preside Scuola di Comunità Ballinrobe.

Intervistatore: Quanti studenti che si trovano sul registro ufficiale della scuola abbandonano la scuola in età compresa tra i 14 e la fine dell'obbligo di 16 anni, negli ultimi 3 anni?

M. Brett: Dovrei trovare queste informazioni per lei.

Intervistatore: Quanti studenti che si iscrivono per un corso post 16 anni, sia professionale che scolastico tradizionale, abbandonano il corso prima del completamento?

Brett M.: Non ho informazioni al riguardo.

Intervistatore: Qual è la posizione di questa scuola al confronto dei drop out in altre scuole locali?

M. Brett: Non lo so, ma la mia esperienza da Settembre mi suggerirebbe che il tasso di abbandono è molto basso. Degli studenti del ciclo Post Junior ne avremo probabilmente persi 3 o 4. Nel Junior Cycle abbiamo ne abbiamo persi due che sono andati a

Youth Reach ( programma nazionale per i ragazzi che abbandonano la scuola) e un altro ha lasciato sperando di entrare a Youth Reach , ma non c'è riuscito. Recentemente mi è stato notificato un allievo sotto i 15 anni che ha abbandonato, tutti maschi tranne che una femmina.

Intervistatore: Ogni quanto monitorate i tassi di abbandono?

M. Brett: Faccio monitoraggio nel ruolo standard, con un libro ufficiale. Notifico al Consiglio Nazionale dell' Istruzione quando gli alunni hanno un assenteismo di 20. Quando l'assenteismo diventa un problema, si scrive ai genitori, agli studenti e viene chiesto loro di tornare a scuola. Di tutti gli studenti che hanno abbandonato ci è stata data notifica ufficiale solo di 2. Il resto ha abbandonato senza aver poi avuto più alcun contatto con la scuola.

Intervistatore: Quali contatti lei o i suoi colleghi a scuola hanno con le famiglie di studenti che marinano la scuola?

M. Brett: Dopo un piccolo numero di assenze registrate, l'Insegnante Responsabile Annuale scrive a casa, telefona o entrambe le cose. Quando gli studenti tornano a scuola dovrebbero portare una nota informativa circa il motivo dell'assenza.

Spesso i genitori ci chiamano per informarci in particolare se uno studente è assente per un ragionevole lasso di tempo, se è in ospedale o qualcosa del genere. C'è un gruppo rappresentativo di studenti con alto grado di assenteismo che non risponde alle lettere. Il Consiglio Nazionale dell'Istruzione sta lavorando con una famiglia al momento ed è

riuscito a riportare a scuola uno studente del terzo anno che è sotto i 15 anni , dopo una lunga assenza.

Intervistatore: Quali sono i 3 motivi principali per 'abbandoni' prima dei 16 anni all'interno di questa scuola?

Brett M.: L'insuccesso scolastico, atteggiamento dei genitori, difficoltà di integrazione con i compagni di classe.

Intervistatore: Quali sono i 3 motivi principali per cui i giovani abbandonano un corso 'Post 16' anni?

M. Brett:Lavoro, vengono offerti posti di lavoro cercando di perseguire apprendistati possibili. Generalmente le persone che abbandonano dopo i 16 anni sono persone per le quali il Leaving Certificate è troppo difficile. Un numero molto piccolo abbandona per motivi sociali per esempio, è molto evidente nella Comunità Nomade. Fra loro spesso non si proseguono gli studi dopo i 16 anni.

Intervistatore: Come si fa a identificare un giovane in pericolo di abbandono del corso?

Brett M.: Il Responsabile Annuale è in grado di identificare le persone che sono in pericolo di abbandono dal ruolo e dall'elevata quantità di assenteismo. Spesso hanno anche fratelli maggiori nella scuola con un alto tasso di assenteismo, perciò è come una cosa di famiglia.

Intervistatore: Pensa che l'attuale sistema educativo abbia un impatto significativo sui tassi dei drop out?

Brett M.: Non è la struttura del sistema educativo. Ha più a che fare con lo studente che sperimenta il fallimento a scuola e per loro la scuola è un'opzione da cui non traggono alcun profitto, non hanno successo. Spesso sono alienati dalla scuola ordinaria. I motivi principali per il fenomeno dei drop out è l'insuccesso scolastico e la storia familiare di esclusione. L'atteggiamento della famiglia ha anche a che fare con il fallimento precedente a scuola. Certamente concordo con il fatto che le scuole potrebbero fare di più per gli studenti con difficoltà di apprendimento. Qualcosa è stato fatto, ma c'è bisogno di molte più risorse. Il Leaving Certificate Applied è ancora poco.

Intervistatore: Quali strategie nuove vorrebbe avere in atto nella scuola qui?

Brett M.: Non abbiamo strategie specifiche rivolte gli studenti che vorrebbero lasciare per cercare di trattenerli. L'atteggiamento generale della scuola è quella di aver cura, cercando di fornire ore in più per gli studenti con difficoltà di apprendimento. Dare un incoraggiamento forte e sostegno a coloro che sono scolasticamente deboli. Investiamo risorse ingenti nelle aree di apprendimento in particolare nel Junior Cycle. La filosofia generale è quella di tener conto delle esigenze di tutti gli studenti della scuola.

Intervistatore: Avete effettivamente Insegnanti da impiegare in ore aggiuntive?

M.Brett: Sì abbiamo, abbiamo un sacco di ore grazie alla struttura nella scuola. Abbiamo un buon numero di bambini provenienti dalla Comunità Nomade e abbiamo un elevato numero di

Studenti Internazionali così possiamo disporre di strutture extra per loro.

Intervistatore: Quali attività organizzate per migliorare la continuità curricolare, offrite corsi di seconda possibilità, e sviluppate metodi di insegnamento innovativi, al fine di affrontare il problema?

Brett M.: Noi in realtà non abbiamo un corso per la seconda opportunità. Cerchiamo di facilitare tutti gli studenti che vogliono ripetere il Leaving Certificate e incoraggiamo tutti gli studenti a fare l'Anno di Transizione. L'Anno di Transizione è un'opzione molto attraente per incoraggiare gli studenti che sono sul punto di abbandonare a rimanere a scuola. Non è incentrata sulla capacità accademiche e ha l'effetto desiderato di mantenere gli studenti a scuola fino a quando non hanno almeno 16 anni.

Intervistatore: Quanto è importante il lavoro di squadra degli insegnanti al fine di evitare l'insuccesso scolastico?

Brett M.: Molto, molto importante; una buona scuola non dovrebbe sottolineare il fallimento perché ci sono diverse fasi di successo, alcuni studenti provano un grande successo, altri molto poco. Ma l'atteggiamento di tutta la scuola dovrebbe essere un atteggiamento positivo, tra cui una disciplina positiva. Fornire agli studenti un senso di appartenenza, ed è proprio l'insegnamento di gruppo che creerà quell'atmosfera.

Intervistatore: Come si fa a monitorare e valutare le azioni che avete programmato / strategie che avete messo in atto?

Brett M.: Ci si incontra in gruppo e si discutono i progressi degli studenti e si può individuare molto presto se hanno dei problemi. Noi in realtà non ci concentriamo sugli studenti che pensano di abbandonare, ma seguiamo da vicino i progressi degli studenti e li incoraggiamo a rimanere a scuola.

Intervistatore: Quali nuove strategie avete progettato per affrontare il problema in futuro?

Brett M.: Abbiamo introdotto importanti cambiamenti quest'anno in relazione alla politica della disciplina che si basa su punti di penalizzazione e punti bonus, che è orientata verso sviluppi positivi degli studenti. Abbiamo cercato di rendere la scuola molto più centrata sullo studente e focalizzata sullo studente, stiamo cercando di espandere le nostre aree non accademiche, per esempio, abbiamo introdotto il coro, il teatro e la ginnastica e ce ne saranno di più in tutta la scuola entro i prossimi due anni. Rendere la scuola più aperta agli studenti che potrebbero abbandonare incrementando le aree non accademiche.

Enfatizzare talenti diversi rispetto a quelli accademici.

Intervistatore: L'attuazione di questa strategia dipenderà dalla disponibilità di finanziamenti?

Brett M.: Tutto dipende dai finanziamenti, ma siamo stati in grado di contare sulle nostre risorse, raccogliendo soldi da sponsorizzazioni. Molti di quei soldi sono serviti a finanziare il coro e il teatro.

Intervistatore: Che ruolo pensa giochi il finanziamento sulla vostra capacità di prevenire la dispersione scolastica?

M. Brett: Sì, ha il suo peso, ma non credo che sia il problema principale. I problemi di dispersione scolastica a scuola non saranno risolti dal denaro, è il senso di fallimento e l'atteggiamento della famiglia. È più un problema culturale che finanziario.

Intervistatore: Può suggerire eventuali altre aree di ricerca che possano essere utili nel nostro progetto?

Brett M.: In realtà no. So che il Dipartimento sta cercando di ridurre il tasso di abbandono, ma con poco successo, io, comunque, non sono a conoscenza di alcuna ricerca.

### 3) Caso Irlanda: Christine

#### Nome, Età, Luogo

Christine è nata in una famiglia di viaggiatori nella contea di Mayo nel 1991

#### Descrizione del Caso

Christine era un membro della Comunità Nomade. E' andata alla scuola elementare all'età di quattro anni. Era 'brava' e le piaceva. Si è trasferita alla scuola secondaria in una città rurale. Si è ambientata bene e aveva molti amici. All'età di 17 anni e nell'anno di transizione ha cominciato ad avere un aumento delle assenze e sta prendendo in considerazione l'idea di non tornare a scuola.

#### Interviste

- 1) Intervista all'insegnante di Christine- Maureen
- 2) Intervista alla preside di Christine - Angela

#### Intervista con l'insegnante di Christine Insegnante Maureen

Intervistatore:Quali pensa siano i motivi principali per cui ... ha abbandonato la scuola?

Maureen: Bassa autostima è il cuore della questione. I genitori hanno perso l'autorità / potere nella famiglia – Il giovane non può ricevere lodi o conferme. I bambini nomadi hanno una cultura diversa rispetto ai bambini stanziali - lasciano la scuola dopo un anno o due.Molto pochi lo fanno gli esami

I:Quanto tempo prima ha individuato eventuali segni del fatto che lei pensasse di lasciare la scuola prima che in realtà lo facesse?

M: La cultura dei nomadi ci dice che i bambini, raramente continuano fino al Leaving Certificate. E' già molto se arrivano a fare il Junior Certificate e lei lo ha fatto.

I: Quali erano i segnali?

M: Due sorelle avevano lasciato la scuola. La madre cercava di mantenere la terza a scuola. La frequenza- un giorno c'era, un giorno no ...

Guardava la televisione e faceva videogiochi per tutta la notte.

La madre beve - traumi - poco interesse – fa anche uso di droghe

I: Quanto era importante ottenere un titolo di scuola per lei?

M: Molto importante. Essi hanno la capacità e hanno bisogno di incoraggiamento per raggiungerlo

I: Che impatto pensa che questo avrà sulle sue future prospettive occupazionali?

M: Le darà buone possibilità - un posto di lavoro e soprattutto autostima, l'incoraggiamento e autoaffermazione per ottenere una qualifica

I: Quali strategie avete impiegato per cercare di prevenire l'abbandono?

M:Parlando con lei durante le pause pranzo - delle cose generali e poi i problemi della scuola in particolare. Instaurando un contatto, costruendo relazioni e contatti regolari con gli alunni. Adattamento dell'orario per gli studenti che trovano difficoltà a stare qui tutto il giorno

I: Si utilizza un approccio strutturato per qualsiasi studente a rischio?

M: Programma di Completamento Scolastico – Club dei Compiti, Breakfast Club, Giochi da tavolo, come ping pong e attività alternative per aiutare gli studenti a star bene a scuola

I: E' stata supportata professionalmente all'interno della scuola o dall'esterno?

M: Dall'Insegnante di Supporto all'Apprendimento

I: Quali sono le attività per una seconda opportunità che avete organizzato?

M: Abbiamo una cultura dell'accudimento - un approccio attento che prevede di dar loro tutte le possibilità

I: Quanti contatti ha avuto con la sua famiglia?

M: I Responsabili Annuali, l'insegnante di collegamento della scuola e l'insegnante che si occupa dei rapporti con le famiglie migranti

I: E' riuscita a mantenere un buon rapporto con la studentessa e la sua famiglia?

M: Ho fatto visita e costruito un buon rapporto con la famiglia - per quanto è stato possibile

I: Come avete monitorato e valutato le vostre attività?

M: Abbiamo obiettivi per ogni studente, i registri delle presenze e incontri periodici all'interno della scuola

I: Col senno di poi sente c'è qualche altra cosa avrebbe potuto fare per evitare l'abbandono?

M: Abbiamo fatto del nostro meglio. A volte vogliono solo lasciare e non c'è niente che possiamo fare. Dipende dalla loro cultura e, talvolta, vogliono andare a Youthreach (programma nazionale di corsi di seconda opportunità) per ottenere il denaro

I: Ha in mente nuove strategie che desidererebbe provare in situazioni analoghe in futuro?

M: Inviare messaggi la mattina presto

Gruppo di sostegno per i ragazzi più vulnerabili.

Affrontare i genitori se i ragazzi hanno intenzione di abbandonare

Visitare i genitori più spesso

## **Intervista alla preside di Christine Preside - Angela**

Intervistatore: Quanti studenti registrati ufficialmente nella sua scuola hanno abbandonato in età compresa tra i 14 anni e la fine della scuola dell'obbligo a 16 anni, negli ultimi 3 anni?

Angela: Circa 4 negli ultimi tre anni

I: Quanti studenti che si iscrivono per un corso post 16, sia professionale o accademico, abbandonano prima del completamento?

A: Non abbiamo corsi specifici post 16 anni. Questa è una scuola secondaria tradizionale

I: Qual è la posizione di questa scuola al confronto con i tassi di abbandono di altre scuole locali?

A: Abbiamo pochi abbandoni. Penso che siamo in media con le altre scuole.

I: Ogni quanto monitorate i tassi di abbandono?

A: Controlliamo in occasione delle riunioni del personale ogni mese e se qualche studente è in difficoltà cerchiamo di controllare i suoi bisogni e lo indirizziamo al Responsabile Annuale che segue le varie problematiche.

I: Quali contatti ha lei o i suoi colleghi con le famiglie degli studenti che marinano la scuola?

A: Il Responsabile Annuale contatta una famiglia se uno studente manca regolarmente. Alcuni genitori sono preoccupati. Altri trovano difficoltà a tenere il ragazzo a scuola - anche se vorrebbero che loro frequentassero.

Gli studenti provenienti dalla Comunità Migrante raramente finiscono la scuola. Qualcuno farà il Junior Certificate. Altri termineranno dopo il primo anno. Alcuni di questi studenti si iscrivono per il primo anno e poi non frequentano quasi mai.

Il Responsabile dell'Assistenza segue i casi degli studenti che non frequentano. Si tratta di una questione giuridica e i genitori possono essere portati in tribunale se i loro figli non frequentano. C'è un caso in arrivo in tribunale. Le famiglie ci contattano regolarmente se hanno bisogno per qualsiasi motivo. Siamo aperti nei confronti della famiglia e conosciamo la maggior parte dei genitori durante gli incontri annuali allievo-insegnante

I: Quali sono i 3 motivi principali per 'abbandoni scolastici' prima dei 16 anni all'interno di questa scuola?

A: Con le famiglie migranti fa parte della loro cultura. Le ragazze vogliono sposarsi e soprattutto quando arrivano a 16 anni iniziano a pensarci e vogliono lasciare la scuola. Un'altra ragione è che non vi è una tradizione dei genitori di essere stati a scuola e quindi non si rendono conto del valore dell'istruzione. In terzo luogo, c'è poco incoraggiamento a casa a fare i compiti e poco aiuto con le varie materie. Detto questo - i genitori si augurano comunque sempre che i loro figli di ricevano un'istruzione e vorrebbero che continuassero negli studi.

I: Quali sono i 3 motivi principali per i giovani abbandonano un corso 'Post 16' ?

A: Sono gli stessi motivi, in genere

I: Come si fa a identificare una persona giovane in pericolo di abbandono del corso?

A: Cominciano a fare assenze. Non vengono per un giorno o due, o alcune settimane. Alcuni arrivano in ritardo e prendono l'abitudine di entrare in ritardo, perdono l'interesse e la motivazione.

I: Pensa che l'attuale sistema educativo abbia un impatto significativo sui tassi di abbandono?

A: Alcune scuole hanno un sistema migliore rispetto ad altri. Alcune scuole sono nel sistema DEIS.

I: Quali strategie avete in atto per impedire l'abbandono agli studenti identificati come a rischio,?

A: Parliamo agli studenti, li incoraggiamo a rimanere. L'insegnante Responsabile Annuale cerca di costruire una relazione con lo studente. A Christine è stata offerta l'opportunità di fare un minor numero di materie ed è stato riorganizzato l'orario per permetterle di arrivare più tardi al mattino.

I: Quali attività si organizzano per migliorare la continuità curricolare, offrire corsi di seconda possibilità, sviluppare metodi didattici innovativi, al fine di affrontare il problema?

A: Noi.....

I: Quanto è importante il lavoro di squadra degli insegnanti al fine di evitare l'insuccesso scolastico?

A: Abbiamo incontri regolari dei Responsabili Annuali. Alcuni insegnanti hanno particolare interesse nell'istruzione dei ragazzi migranti e prestano loro particolare attenzione. Abbiamo anche l'insegnante per i migranti che viene a scuola regolarmente. Si incontra con i responsabili Annuali. Così il lavoro di squadra è dentro e fuori la scuola.

I: Come riuscite a monitorare e valutare le azioni che avete programmato / strategie che sono state messo in atto?

A: Monitoriamo al termine di ogni periodo. Abbiamo una riunione dello staff e gli incontri con i Responsabili Annuali. Durante questi incontri si procede a monitorare i progressi di ogni studente e le difficoltà che emergono. E poi agiamo di conseguenza. Inoltre, come ho già detto, abbiamo stretti legami con l'Insegnante apposito per i migranti.

I: Che ruolo pensa giochino i finanziamenti sulla vostra capacità di prevenire la dispersione scolastica?

A: Il Sistema Comunitario di collegamento Casa-Scuola è molto efficace. Non abbiamo molti abbandoni quindi non ne abbiamo diritto. Il Dipartimento ha anche il programma di completamento scolastico che è molto buono, anche se costoso.

I: Può suggerire eventuali altre aree di ricerca che possono aiutare il nostro progetto?  
A: Il Movimento Migranti è una buona organizzazione. Può darsi che abbiano qualche ricerca sull' Istruzione dei gruppi migranti.

